

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (Mt 18, 21-35) *“In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello»..”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Il Vangelo di questa domenica ci presenta ciò che è fondamentale nelle relazioni umane: perdonare. *«Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.»*

Il perdono non è un numero. È una misura del cuore. Pietro arriva da Gesù con una domanda che, in fondo, è anche la nostra: «Signore, fino a quando dovrò perdonare?» Vorremmo sapere qual è il limite. Quante volte dobbiamo ricominciare, quante volte dobbiamo sopportare, quante volte dobbiamo concedere un'altra possibilità. Gesù, però, sposta completamente la domanda. Non ci dice semplicemente quante volte perdonare, ma ci mostra come perdonare: con un cuore che ha fatto esperienza della misericordia.

«Settanta volte sette» significa: sempre.

La prima cosa che Gesù vuole farci comprendere è che prima di essere persone che perdonano, siamo persone perdonate. Quando dimentichiamo quanto siamo stati perdonati, diventiamo facilmente giudici degli altri. Ci sembra enorme il torto che abbiamo ricevuto e dimentichiamo la pazienza che Dio ha avuto con noi.

Perdonare non significa dire che il male non è stato male. Non significa negare una ferita, né permettere che qualcuno continui a farci del male. Perdonare significa, lentamente, smettere di consegnare il proprio cuore all'offesa ricevuta. Significa affidare a Dio la giustizia e scegliere di non alimentare dentro di noi il rancore. A volte il perdono è immediato. Altre volte è un cammino lungo, fatto di lacrime, preghiera e piccoli passi. Ma ogni volta che diciamo: «Signore, aiutami a perdonare», stiamo permettendo alla sua misericordia di entrare nella nostra ferita. Gesù ci chiede di avere un cuore che non fa conti, perché l'Amore non conta. L'Amore ricomincia.

- **Presentiamo al Signore la nostra incapacità di perdonare chi ci ha ferito, chiediamo a lui la grazia di far sbocciare il perdono autentico nel nostro cuore e di creare le occasioni perché le incomprensioni che ci dividono possano dissolversi e la pace possa tornare a regnare tra di noi.**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore, fammi ricordare sempre che prima di essere chiamato a perdonare, sono io il primo ad essere perdonato e che la misericordia che ricevo da Te diventi misericordia donata ai fratelli. Amen!

Impegno: Morire all'odio e vivere nella gioia del perdono, questo è l'invito che ci viene rivolto.